

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

3 - 9 novembre 2014



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Data: 03/11/2014 Pagina: /

Accordo Asl10-Frate Sole, arriva l'esposto alla Magistratura. Iniziativa congiunta delle opposizioni

di Glenda Venturini

L'esposto porta le firme di Clara Mugnai del Comitato Salvare il Serristori, e dei consiglieri Trambusti della Lista Civica; Naimi e Caramello del M5S; e Lombardi di Idea Comune. Nel mirino i 461mila euro che la Asl paga a Frate Sole per 45 interventi di chirurgia ortopedica, come stabilito dalla contestatissima delibera n. 556/2014

Un esposto alla magistratura sull'accordo tra la Asl10 e la clinica privata figlinese Frate Sole, quell'accordo cioè che prevede una spesa dell'Azienda sanitaria pari a 461mila euro per dirottare, nella struttura privata, interventi all'anca e al ginocchio.

A presentarlo sono state le opposizioni figlinesi, insieme. L'esposto porta infatti le firme dei consiglieri comunali Valentina Trambusti della Lista Civica Salvare il Serristori; Lorenzo Naimi e Piero Caramello del M5S; Simone Lombardi di Idea Comune; e di Clara Mugnai, come rappresentante invece del Comitato Salvare il Serristori.

Al centro di tutto resta quella delibera (la numero 556 del 2014) con cui l'Azienda sanitaria fiorentina impegna la cifra di 461mila euro per far eseguire dalla clinica Frate Sole interventi all'anca e al ginocchio, 45 in tutto quelli programmati, per abbattere così le proprie liste di attesa.

Prima di arrivare a depositare l'esposto, il Comitato Salvare il Serristori aveva chiesto anche al primo cittadino di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, di intervenire, per ottenere la revoca della delibera, chiedendo alla direzione dell'Asf l'immediata revoca dell'atto.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 27/10/2014 Pagina: 10

Incubo alluvione, i rischi non sono finiti «Ma fra quattro anni Firenze sarà al sicuro»

La promessa di D'Angelis: «Impegno concreto, l'Arno è un'emergenza nazionale»



Un cartello emblematico della tradizionale ironia dei fiorentini anche davanti all'alluvione del 1966. Dalla rivista Doc Toscana speciale 2006

A DISTANZA di 48 anni dall'alluvione, ancora per Firenze la sicurezza che non potrebbe esserci un bis, a quella colossale tragedia, non c'è. In Consiglio comunale, alla commemorazione dell'evento, il responsabile per Palazzo Chigi della lotta al dissesto idrogeologico, Erasmo D'Angelis, lo ammette: «c'è Bilancino, ma non basta». Però, basterà invece un'attesa di «altri quattro anni, e la città sarà sicura»: parola del governo. A dare forza alla promessa, come spiega D'Angelis (che ha al suo fianco, in sala dei Duecento, anche la se-

IL PIANO

Ci sono da realizzare quattro casse di espansione vicino a Figline e Reggello

gretaria dell'autorità di bacino, Gaia Checucci), è la consapevolezza che l'esecutivo diretto dall'ex sindaco Matteo Renzi guarda al problema: «l'impegno del Governo è chiaro e concreto: l'Arno è un fiume nazionale ed una emergenza nazionale», sottolinea D'Angelis. La riprova sta nel fatto che la complessa rete di interventi necessari a mettere in sicurezza il più grande corso d'acqua toscano sono già partiti: e questo grazie alle norme del decreto Sblocca Italia, che impedisce in radice l'eventualità di un blocco mediante ricorso. E già tutto nero su bianco: «Non a parole - assicura D'Angelis - ma con linee di finanziamento che fanno entrare a pieno titolo la sicurezza di tre quarti della Toscana nelle competenze dello Sta-



Obiettivo sicurezza Il vero fulcro è la diga di Levane

La pietra angolare di tutto il sistema di protezione è, infine, il rialzo della diga di Levane. Il costo è intorno a 25 milioni di euro e il progetto definitivo lo sta realizzando Enel. E' previsto che i lavori siano ultimati a metà 2018: costeranno 110 milioni. 30 sono già finanziati e 80 da finanziare.

to. Firenze va difesa esattamente come va difesa Venezia». Ancora oggi, la potenza dell'Arno, sarebbe fermata solo «in parte dalla diga di Bilancino», riflette ancora D'Angelis. E la soluzione, scritta da tanto tempo, è realizzare casse di espansione dove immagazzinare tutta l'acqua che lo sbarramento non riuscirebbe a bloccare.

IL PIANO è già pronto, e in buona parte anche già finanziato: serve solo tempo. Da realizzare ci sono 4 casse di espansione nei pressi di Figline e Reggello - Pizziconi, Restone, Prulli e Leccio - alle quali va aggiunto anche l'adeguamento dell'invaso di Levane. Insieme permetteranno di invadere circa 40 milioni di metri cubi di acqua

per poter ridurre la portata in transito a Firenze in caso di piena a quantità in grado di non provocare danni. La prima da fare è la cassa di espansione di Pizziconi: invaserà circa 4,5 milioni di metri cubi di acqua. Ha un costo pari a 21 milioni di euro, e l'intervento è stato finanziato dall'accordo di programma Stato-Regione del 2005. La somma è coperta da risorse statali e regionali stanziata anche nel 2009 e dovrebbe essere pronta a metà 2015. Poi c'è la cassa di espansione di Restone invaserà circa 5,5 milioni di metri cubi di

LE OPERE

I lavori sono già partiti grazie alle norme del decreto Sblocca Italia

acqua ed ha un costo di circa 15 milioni di euro (finanziato per circa il 50%). In questo caso siamo alla conclusione della progettazione definitiva, che aspetta il vaglio della valutazione di Impatto ambientale. Con la copertura finanziaria i lavori potranno essere avviati a metà 2015: sarà operativa nel 2016. Dopo, verrà il turno della cassa di espansione di Prulli (superficie di 134 ettari, un volume di 6,52 milioni di metri cubi ed un costo stimato di circa € 25,5 milioni) e di quella di Leccio (158 ettari, un volume di 10,34 milioni di metri cubi ed un costo stimato di circa 24 milioni). Qui siamo alla fase della realizzazione del progetto, curato dalla Regione; secondo i piani, dovrebbero essere pronte entrambe nel 2017.

Tommaso Galligani

Data: 28/10/2014 Pagina: 21

FIGLINE-INCISA IN PREVISIONE DI UNA FUTURA ALLERTA METEO

Maltempo, Ponterosso sorvegliato

Un escavatore per rimuovere i tronchi ammassati nel torrente

di PAOLO FABIANI

FINCHÈ resta in piedi, qualora non dovesse essere abbattuto, il ponte sul torrente Ponterosso, a Figline, diventerà un 'sorvegliato speciale' protetto da un mezzo meccanico ogni volta che verrà lanciato un allarme meteo. Proprio come quello che potrebbe essere diramato nei prossimi giorni dalla sala operativa della Protezione civile regionale per fronteggiare la prevista perturbazione. Si tratta di una nuova procedura messa a punto dal sistema intercomunale di protezione civile che prevede una scala di interventi per la gestione del rischio idraulico che tiene conto, appunto, di questa particolare situazione venutasi a creare nel territorio di Figline e Incisa in attesa che si pronunci il Tribunale superiore delle acque pubbliche. In caso di allerta il Comune di

AI RIPARI

Secondo la polizia idraulica l'alluvione del 2013 a San Biagio fu causata dal ponte privato

sporrà inizialmente la reperibilità di personale dipendente fino ad arrivare all'apertura di un cantiere in via di Nocenni dove, in caso di massima allerta, verrà posizionato un escavatore con una pinza adatta a rimuovere eventuali tronchi che si ammassano sul ponte privato. Quella attraversata dal torrente Ponterosso è sicuramente l'area più a rischio del territorio comunale e basta tornare indietro di un anno per rivedere il film dell'alluvione di San Biagio, dopo varie indagini portate avanti dalla polizia idraulica

della Provincia, risultò che la causa principale del disastro fosse il ponte privato in località Stecco, un ponte che, secondo un'ordinanza dell'allora sindaco di Figline Riccardo Nocentini, doveva essere abbattuto ma che invece è ancora in piedi in virtù del ricorso presentato dai proprietari della struttura, in merito al quale l'apposito Tribunale si dovrebbe pronunciare a metà novembre.

Nel frattempo il Comune è dovuto correre ai ripari per prevenire altre esondazioni: «Per questo – spiegano il sindaco Giulia Mugnai e l'assessore alla protezione civile Caterina Cardi – il Comune ha immediatamente rivisto le procedure d'intervento sul Ponterosso, mettendo a disposizione risorse economiche ed umane per tutelare l'incolumità dei cittadini a prescindere dal preoccupato ritardo di in tribunale».

Anche il Valdarno ricorda l'alluvione del 1966. Fango e devastazione: sette persone morirono a Reggello

di Eugenio Bini

Non fu solo l'alluvione di Firenze. In molti oggi hanno ricordato anche su facebook quei terribili giorni di quasi 50 anni fa, nel quale il Valdarno fu sommerso dall'acqua. Gli eventi più drammatici a Reggello dove persero la vita sette persone.

Non fu solo l'alluvione di Firenze. Anche il Valdarno, nella notte tra il 3 ed il 4 novembre del 1966, pagò un carissimo prezzo. Ed in molti oggi lo hanno ricordato postando foto su internet e su facebook.

E così mentre le commemorazioni ufficiali si sono tenute nel capoluogo toscano, in molti hanno voluto ricordare cosa avvenne nei paesi valdarnesi. Foto d'epoca, come quelle del Circolo Fotografico Arno, ma anche semplici ricordi che hanno segnato l'infanzia di una generazione. Perché l'alluvione non fu solo gli Angeli del Fango e si mostrò con tutta la sua terribile potenza in Valdarno, alcune ore prima di Firenze.

Erano infatti le 23 del 3 novembre quando il torrente Resco straripò a Reggello e due famiglie intere – sette persone di cui una bambina – rimasero uccise. Alle 24 tutta la piana era sommersa dall'acqua. L'Autostrada e la ferrovia furono interrotte e per giorni interi il Valdarno rimane isolato. Montevarchi, Figline, Incisa in Val d'Arno e poi Rignano ma tutto il territorio fu paralizzato.

E mentre in quei giorni si accese - e fu alimentata a lungo - una rovente polemica per lo svuotamento delle dighe di Levane e La Penna, oggi di visibile di quella tragedia in Valdarno è rimasto poco o nulla: giusto qualche targa per ricordare l'altezza che raggiunse l'acqua. Gli enti ormai da anni si sono impegnati - con molti ritardi e numerosi problemi - a mettere in sicurezza il territorio con le casse di espansione.

Mentre l'alluvione in Valdarno è tornata a colpire nel '92 (in particolar modo a Incisa), nel '93 e l'anno scorso a Figline.



Figline e Incisa
Valdarno

valdarnopost

.it



Data: 05/11/2014 Pagina: /

"Quattro anni per mettere in sicurezza l'Arno". Cinque opere da realizzare in Valdarno. La promessa di D'Angelis nell'anniversario dell'alluvione di Firenze

di Glenda Venturini

Il 4 novembre di 48 anni fa l'alluvione che mise in ginocchio Firenze. Oggi si fanno i conti con una messa in sicurezza troppo lenta, lungo il corso dell'Arno. Colpa anche della burocrazia, sentenza Erasmo D'Angelis, che cita il caso della cassa di Pizziconi a Figline: "Ben 26 enti coinvolti, se salta una firma si perdono mesi"

Quattro casse di espansione da realizzare tra Figline e Reggello, cioè quelle di Pizziconi, Restone, Prulli e Leccio, alle quali si aggiunge **l'adeguamento della diga di Levane**. "Insieme permetteranno di invasare circa 40 milioni di metri cubi di acqua, per ridurre la portata in transito a Firenze in caso di piena a quantità in grado di non provocare danni".

Sono questi gli interventi che, in quattro anni, dovranno essere realizzati per mettere definitivamente in sicurezza l'Arno. La promessa è di Erasmo D'Angelis, Coordinatore della struttura di missione Italiasicura, che ieri ha partecipato al Consiglio comunale di Firenze, in occasione della commemorazione dell'alluvione del 4 novembre del 1966.

Occasione per tornare a parlare di opere, specialmente di quelle bloccate o mai partite. Il Valdarno ha purtroppo esempi da offrire. Come quella di Pizziconi, i cui lavori stanno ripartendo solo ora (avrebbe dovuto essere terminata nel 2011), e che lo stesso D'Angelis cita come simbolo della peggiore burocrazia italiana: "Stiamo lavorando sulla brutta abitudine italiana che vedeva opere indispensabili come quelle sull'Arno, ferme o in ritardo perché dipendenti da lunghissimi iter, percorsi decisionali e amministrativi, espropri, firme, documentazioni, che portano a tempistiche del tutto incompatibile con il rischio".

"Basti pensare - ha aggiunto D'Angelis - che l'approvazione dei progetti, il rilascio delle autorizzazioni, l'espletamento di procedure di Via avviene

nell'ambito di conferenze di servizi che coinvolgono numeri spropositati di soggetti: per le casse di Figline, ad esempio, sono ben 26! Salta una firma, saltano mesi". E proprio alla cassa di Pizziconi, a Matassino, stamani una troupe di Sky ha intervistato Gaia Checcucci, segretaria dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Lo Sblocca-Italia è lo strumento che, garantisce D'Angelis, permetterà di portare a termine opere indispensabili. "Nessun ricorso potrà più fermarle: superiamo la logica di ricorsi e controricorsi che hanno fatto lavorare più gli avvocati che gli operai e gli ingegneri". Ed eccole, le opere che devono essere realizzate in Valdarno.

La cassa di espansione di Pizziconi è la prima, e invaserà circa 4,5 milioni di metri cubi di acqua. Ha un costo di 21 milioni di euro, finanziati dall'accordo di programma Stato-Regione del 2005 e interamente coperto da risorse statali e regionali. Sarà pronta, è la promessa, a metà 2015.

La cassa di espansione di Restone invaserà circa 5,5 milioni di metri cubi di acqua ed ha un costo di circa 15 milioni di euro (finanziato ad oggi per circa il 50%). E' conclusa la progettazione definitiva ed è alla valutazione di Impatto ambientale. Con la copertura finanziaria garantita dallo SbloccaItalia i lavori potranno essere avviati a metà 2015 e sarà pronta a metà 2016.

La cassa di espansione di Prulli ha un volume di 6,52 milioni di metri cubi ed un costo stimato di circa 25,5 milioni di euro. **La cassa di espansione di Leccio ha un volume di 10,34 milioni di metri cubi** ed un costo stimato di circa 24 milioni. La Regione Toscana sta redigendo il Progetto definitivo di questi due interventi. Saranno pronte a metà 2017.

A monte di questo sistema c'è l'adeguamento e il rialzo della diga di Levane. Il costo è intorno ai 25 milioni di euro: il progetto definitivo è in corso di redazione a carico di Enel. I lavori saranno ultimati, ha affermato D'Angelis, a metà 2018. Complessivamente, dunque, un costo che arriva a 110 milioni di euro, 30 dei quali sono già finanziati e 80 da finanziare (40 da fondi statali dello sbloccaItalia e dell'Adp 2014-20, e 40 dalla Regione).



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 05/11/2014 Pagina: 18

INCISA Cade l'intonaco nella scuola elementare

CROLLA un pezzo di intonaco nella scuola elementare di Incisa, fortunatamente mentre l'aula era deserta e nessun bambino è rimasto ferito. Il calcinaccio è di oltre un metro quadrato e si è staccato dal soffitto improvvisamente, senza che si fosse registrato alcun segno di cedimento. L'allarme è stato immediato e ieri mattina i tecnici comunali sono intervenuti per controllare l'entità del danno e valutare le eventuali cause.

Anche il sindaco Mugnai ha preso parte al sopralluogo che ha interessato tutte le aule del plesso, il cui esito finale è stato che solo nell'aula al primo piano l'intonaco ha ceduto. Come primo provvedimento è stato preso quello di spostare i bambini in un'altra aula vuota, almeno per ieri e oggi. Poi, in base a quello che decideranno i tecnici, gli alunni potranno tornare nella loro classe, o trasferirsi temporaneamente. Il plesso incisano è stato costruito poco prima del 1950 ed è stato sottoposto nel tempo a diverse ristrutturazioni.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 05/11/2014 Pagina: 18



Un protagonista
della passata edizione
di Autumnia

FIGLINE «Autumnia» al via Sapori e spettacoli in centro

DA venerdì a domenica il centro storico di Figline sarà una sola, grande tendopoli per ospitare la sedicesima edizione di "Autumnia", la cosiddetta 'fiera delle tre A' dove si parla di ambiente, alimentazione, agricoltura. L'area espositiva è di circa 5000 metri quadrati e si tratta di un percorso allestito appositamente per far dialogare fra loro le varie specialità della terra di Toscana, in primis pollo del Valdarno, fagiolo zolfino, olio e vino, anche se quest'anno l'olio ha subito un brusco taglio. Nella zona del Cassero ci sa-

ranno i giochi per bambini e esibizioni di cani. Nei giardini della Misericordia verrà allestita l'area della zootecnia con tanto di mungitura e caseificazione in programma domenica mattina. Uno spazio apposito in piazza Bonechi ospiterà il giardinaggio e le macchine agricole, mentre in piazza Don Bosco verranno raggruppate tutte le associazioni del Comune. Funzioneranno servizi gratuiti di bus navetta che collegheranno il centro con i grandi parcheggi della periferia.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 05/11/2014 Pagina: 18

FIGLINE-INCISA: MOSTRA DEDICATA A LORENZO BONECHI

PER I VENTI anni dalla scomparsa di Lorenzo Bonechi, verrà dedicata all'artista una mostra dal titolo "Lorenzo Bonechi: l'attesa contemplativa". Viene allestita nel Palazzo Pretorio e nell'Oratorio dell'Antico Spedale Serristori. Sabato l'inaugurazione.

Parlamentari toscani, David Ermini il più produttivo. Tra i valdarnesi ultima la Boschi, ma per gli impegni da Ministro

di Gienda Venturini

Pubblicato il MiniDossier di Openpolis "Indice di Produttività Parlamentare 2014": un rapporto sulle attività parlamentari da inizio Legislatura fino al 10 ottobre. Il figlinese David Ermini è il parlamentare toscano con indice di produttività più elevato: 160

È il deputato figlinese del Pd David Ermini il parlamentare toscano più produttivo. Con un indice di 160.13 (e il 41esimo posto a livello nazionale) guida infatti la classifica toscana stilata da Openpolis, che ha appena pubblicato il mini dossier "Indice di produttività parlamentare 2014" (<http://blog.openpolis.it/2014/11/03/pubblicato-il-minidossier-indice-di-produttivita-parlamentare/>).

L'indice di produttività è calcolato attribuendo a ciascun deputato un valore numerico per ogni atto presentato in parlamento o di cui è stato relatore. Per ogni atto si prende in considerazione: la tipologia, il consenso ricevuto, l'iter e la partecipazione del parlamentare ai lavori.

E gli altri valdarnesi? Se la cavano bene i deputati del Movimento 5 Stelle **Massimo Artini** (indice di 96.61, ed è 96esimo a livello nazionale) e **Samuele Segoni** (indice di 61.38, è 176esimo). Molto più indietro **Elisa Simoni**, del Pd (indice di 25.88, posizione 434 a livello nazionale, ma l'indice non tiene conto del lavoro nelle Commissioni, di cui la Simoni fa parte).

Basso l'indice di produttività di Maria Elena Boschi (Pd), impegnata però in attività di Governo che nella classifica non vengono tenute di conto: per lei, il punteggio è di 19.38, posizione 531. **Non valutabile, infine, la posizione di Lorenzo Becattini (Pd)**, approdato in Parlamento soltanto a maggio scorso (per lui l'indice si ferma a 3.38).

Data: 05/11/2014 Pagina: /

Secondo ponte, c'è il progetto preliminare ma l'opera rischia di rimanere solo sulla carta

di Eugenio Bini

Il progetto preliminare è stato approvato nei mesi scorsi dalla Provincia, negli ultimi giorni Palazzo Medici Riccardi ha pagato i premi ai vincitori del concorso di idee per la progettazione, ma il secondo ponte di Figline rischia di rimanere definitivamente impantanato con il passaggio alla città metropolitana.

L'ultimo appello per il secondo ponte lo ha lanciato pochi giorni fa Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima: "Che invidia il nuovo ponte "Leonardo", inaugurato nel Valdarno aretino e realizzato in soli 5 anni. Invece nel Valdarno fiorentino sono decenni che si parla del secondo ponte di Figline, tante promesse e tanti annunci, ma finora non se ne è fatto di niente".

E adesso il progetto è forse definitivamente finito su un binario morto. La Provincia è in via di chiusura e non ha soldi nemmeno per completare la progettazione, la Regione ancora non è stata interpellata per un possibile finanziamento (parole di qualche mese fa dell'assessore Ceccarelli) e così il Valdarno rischia di rimanere solo con un bel progetto sulla carta, ma irrealizzabile.

Nei giorni scorsi la Provincia di Firenze ha dato il via libera per pagare il premio al vincitore del concorso di idee. 32mila euro al raggruppamento temporaneo di professionisti primi classificati per la progettazione.

Il gruppo a dicembre 2013 ha presentato il progetto preliminare, a marzo si è riunita la Conferenza preliminare dei servizi "la quale - si legge nella determina della Provincia - ha avuto esito favorevole, salvo prescrizioni ed integrazioni di cui si terrà conto in sede di progettazione definitiva".

Ma l'iter da quel momento in poi si è bloccato ed il silenzio regna sovrano, soprattutto da parte delle istituzioni e di coloro che fino a due anni fa promettevano la realizzazione dell'opera. Mancano infatti i finanziamenti per procedere e, vista l'ormai imminente chiusura della Provincia di Firenze, tutto sarà demandato alla Città Metropolitana. Con il serio rischio di dover ricominciare la discussione dall'inizio o di far cadere il secondo ponte definitivamente nel dimenticatoio.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 06/11/2014 Pagina: 27

Arno, il progetto c'è ma non i soldi

Per la pulizia del fiume il Consorzio di bonifica aspetta la Regione

PER TOGLIERE i tronchi dall'Arno ci vogliono i soldi. La Regione ha scritto al Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, e il Consorzio ha risposto a stretto giro di posta presentando il progetto da finanziare. «Si tratta di un intervento straordinario – ha spiegato il presidente del Consorzio, Paolo Tamburini -. Per andare a rimuovere gli ostacoli occorrono soldi che noi abbiamo già chiesto, e ora aspettiamo risposte dalla Regione». Praticamente la 'palla' è tornata al centro, perché, come ha fatto notare il presidente Tamburini, il Consorzio i soldi che incassa dai contribuenti con i bollettini, il cui pagamento quest'anno è scaduto a fine ottobre,

sono già destinati a interventi su borri e torrenti, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, praticamente già programmati e finanzia-

ALLERTA
Rimpallo di responsabilità
Intanto la pioggia fa paura
e i rami ostruiscono i ponti

ti. Quindi un intervento straordinario sull'Arno comporta costi aggiuntivi. Pertanto a questo punto non è ipotizzabile nessuna data per far partire la ripulitura del fiume:

«Non dipende più da noi – ha ribadito il dottor Tamburini -, quando la pratica viene sbloccata cominceremo a rimuovere i tronchi». Nell'incertezza di chi deve pagare, nel frattempo ha ricominciato a piovere, la gente è preoccupata e la montagna di legname è sempre ferma sotto le pigne del ponte di Incisa a bloccare il deflusso dell'acqua. Lo stesso vale per il rigoglioso boschetto che continua a crescere a monte del ponte di Matassino che, grazie alla burocrazia, forma un barriera vegetale tale da rallentare lo smaltimento dell'acqua di fossi e torrenti, che se non finisce in Arno trova sbocco nei terreni limitrofi.

Paolo Fabiani



Paolo Tamburini



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 06/11/2014 Pagina: 27

FIGLINE

«Autumnia» Debutto dedicato all'ambiente

DOMANI pomeriggio inizia a Figline la kermesse autunnale dedicata all'ambiente, all'agricoltura e all'alimentazione che ogni volta attira molte migliaia di visitatori. Un occhio di riguardo sarà riservato all'agricoltura, quest'anno fortemente penalizzata soprattutto per quanto riguarda olio e castagne, ed è proprio su questo raccolto che oggi, alle 17 nel Ridotto del Teatro Garibaldi, si incentrerà il convegno su "Cinipide galligeno del castagno, in Valdarno", al quale parteciperanno esperti in grado di spiegare il fenomeno di malattia causata da un insetto. Ma per "Autumnia", appunto la fiera delle tre "A", fra i convegni programmati ci sono anche quello dedicato all'astronomia dal titolo "A cavallo di una cometa: la missione Rosetta" (domenica ore 9) e uno per parlare invece dei nostri antenati sul tema "La storia della Terra: gli Etruschi a La Rotta (venerdì ore 16).

P.F.

Data: 07/11/2014 Pagina: /

"Cancelliamo i Consorzi di bonifica": la proposta di legge del deputato aretino Marco Donati

di Glenda Venturini

Hanno appena un anno di vita, i nuovi Consorzi di Bonifica istituiti dalla Regione Toscana. E arrivano già le proposte per abolirli: quella appena depositata porta la firma dell'onorevole Donati, deputato aretino del Pd. "Il mio è un atto politico, ma spero che diventi tema di confronto: perché occorre semplificare il rapporto tra istituzioni e cittadini"

Un anno fa, con le nuove elezioni, nascevano i sei **maxi-consorzi della bonifica in Toscana**. Istituiti da una legge regionale, andavano a sostituire tutti gli enti (40 a livello toscano) che se ne occupavano prima. Il Valdarno salutò così il Comprensorio 23 (in mano all'Unione del Pratomagno) e finì nel Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Oggi, si apre la discussione se non sia meglio sopprimerli tutti. Un tema in realtà che non tocca solo la Toscana, ma tutta Italia, e che viene portato alla ribalta da una proposta di legge depositata da Marco Donati, deputato aretino del Partito democratico.

"Come promesso alcune settimane fa - dichiara Donati - ho presentato una proposta di legge per la soppressione dei consorzi di bonifica, onorando un impegno preso con associazioni e cittadini che mi avevano interpellato. Senza alcun intento polemico nei confronti dei consorzi, ho ritenuto opportuno depositare una proposta che semplifichi il rapporto tra istituzioni e cittadini".

"L'obbiettivo - spiega l'onorevole - è avere pochi ed autorevoli soggetti istituzionali, come previsto dalla nostra Costituzione, evitando sovrapposizioni. Questa posizione è coerente con la mia azione politica, in quanto ho sempre sostenuto l'esigenza di razionalizzare e ridurre il numero di aziende pubbliche e organismi burocratici, per favorire un'azione amministrativa più efficiente e meno costosa".

"Ad oggi - conclude Donati - la proposta di soppressione dei consorzi di bonifica è soprattutto un atto politico, ma la speranza è che venga presto incardinata in Commissione o fatta propria dal Governo".

Data: 07/11/2014 Pagina: /

Serristori senza chirurgo di guardia, il caso arriva in Regione: interrogazione di Gian

"Un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità Luigi Marroni per sapere se corrisponda a verità che a partire da questo mese verrà a mancare la presenza del chirurgo di reperibilità al Serristori, e che sarà in condivisione con l'ospedale di Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri". Ad annunciarla è il consigliere regionale di Più Toscana, membro della IV commissione Sanità, Gian Luca Lazzeri.

In questa maniera, infatti, in caso di urgenza, nonostante l'equipe infermieristica della sala operatoria sia attiva, al Serristori quella sala non potrebbe essere utilizzata. "L'organizzazione attuale dell'ospedale Serristori – sottolinea – prevede che quando il chirurgo è di guardia sia garantita la presenza di due medici di chirurgia reperibili giorno e notte. Il numero di chirurghi necessario affinché l'operazione sia effettuata infatti è di due unità. Ma la nuova presunta organizzazione prevedrebbe l'abolizione del chirurgo di guardia a partire dal giovedì notte e quella del secondo medico chirurgo reperibile che verrebbe condiviso con l'ospedale di Ponte a Niccheri".

"Questo in pratica - commenta Lazzeri - equivarrebbe all'impossibilità di operare visto che a restare reperibile sarebbe solo un medico del Serristori: appare ovvio che in caso di contemporaneità di due urgenze si rischierebbe, nel caso il quadro dei fatti esposti corrisponda a realtà, l'impossibilità di effettuare le urgenze, senza considerare l'aumento del rischio clinico". La situazione riportata disattenderebbe, sottolinea il consigliere regionale, anche il patto territoriale siglato nel 2013 dall'assessore con il primo cittadino di Figline.

"Il patto territoriale diceva che il Serristori è un ospedale per acuti che cura le urgenze, ma questa organizzazione mette in discussione il trattamento di pari dignità tra presidi ospedalieri che già rivivono nei numeri in nostro possesso sulle urgenze: quelle pervenute al Serristori da ottobre 2013 a ottobre 2014 sono 119. Di queste 92 sono state trasferite all'Osma di Ponte a Niccheri e 27 sono state operate al Serristori".

"Per questo motivo – conclude Lazzeri – chiederò tramite un'interrogazione all'assessore regionale alla Salute Luigi Marroni, di sapere se quanto riportato corrisponda a verità".

Data: 07/11/2014 Pagina: /

Autumnia: la 16° edizione è ai nastri di partenza. Agricoltura, ambiente e alimentazione

di Monica Campani

Dal 7 al 9 novembre si apre l'area espositiva su 5.000 metri quadri. Oltre alla enogastronomia, giochi per bambini, percorsi avventura, arrampicate, esercitazioni, mostre iniziative di ogni tipo, convegni. Il sindaco Mugnai: "Autumnia è un'intera comunità che partecipa, una comunità che per tre giorni promuove il proprio territorio sui temi dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'alimentazione"

Agricoltura, ambiente e alimentazione animeranno i 5.000 metri quadri di area espositiva. E poi mostre, convegni, esercitazioni, percorsi avventura e giochi per bambini e tanto altro ancora. Tutto questo è Autumnia giunta quest'anno alla sua 16° edizione. Dal 7 al 9 novembre il centro storico di Figline ospiterà l'evento. L'inaugurazione si terrà sabato 8 novembre alle 15.30 con l'esibizione degli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini.

“Siamo alla 16° edizione e questo è il segno evidente di quanto interesse ci sia attorno a questa manifestazione – hanno spiegato la sindaca Giulia Mugnai e gli assessori Caterina Cardi e Lorenzo Tilli - Autumnia è un'intera comunità che partecipa, una comunità che per tre giorni promuove il proprio territorio sui temi dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'alimentazione. Anche quest'anno ci saranno stand e attrazioni per tutte le età, che coinvolgeranno i tanti visitatori che il prossimo week-end raggiungeranno Figline anche da regioni diverse dalla Toscana: a loro vorremmo lasciare qualcosa per l'oggi, come le degustazioni enogastronomiche di stand provenienti da tutta Italia, ma soprattutto vorremmo che chi viene ad Autumnia si portasse a casa anche qualcosa per il domani, magari qualche consiglio per il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione di un territorio che merita la nostra attenzione per tutto l'anno”.

In piazza Ficino sono presenti gli stand enogastronomici incentrati sulle specialità delle terre di Toscana (pollo del Valdarno, fagiolo zolfino, olio, vino), gli stand delle altre regioni e i negozi del centro storico, con la presenza di vari giardini e allestimenti verdi.

Nelle altre aree sono presenti invece giochi per bambini, percorsi-avventura, arrampicate (via Del Puglia), esibizioni di cani e di Protezione Civile (Giardini Misericordia) e tanti altri intrattenimenti per grandi e piccoli come il bosco allestito in piazza San Francesco. Ai Giardini della Misericordia sarà allestita l'esposizione zootecnica delle razze bovine, ovine, suine ed avicole allevate nel territorio e la mostra di macchine per l'agricoltura e per il giardinaggio.

Piazza Bonechi farà invece da cornice alle tante associazioni del territorio: 30 gli stand e un palco dove si alterneranno esibizioni e spettacoli di musica e ballo per tutta la durata dell'evento. Infine in via Gramsci ci sarà un'altra area dedicata alla Protezione Civile con la presenza dei Vigili del Fuoco e del Centro Intercomunale Arno sud-est.

Tra le iniziative: la mostra d'arte “Lorenzo Bonechi 1955-1994. L'attesa contemplativa” (Palazzo Pretorio, piazza San Francesco), ma anche convegni, gallerie espositive, esibizioni.

Per maggiori informazioni: www.autumnia.it (<http://www.autumnia.it/>), la pagina Facebook Autumnia Figline e il profilo Twitter @autumniafigline.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 07/11/2014 Pagina: 23

Autumnia, via alla fiera da serie A

Agricoltura, ambiente, alimentazione: che festa a Figline

di PAOLO FABIANI

SI ACCENDONO oggi pomeriggio a Figline i riflettori su “Autumnia”, la grande manifestazione dedicata all’ambiente, all’alimentazione e all’agricoltura alla quale partecipano decine di aziende che operano nei vari settori, e che fino a domenica verranno ospitate sotto una grande tendopoli che il Comune di Figline e Incisa ha fatto montare nel centro storico. Sono in programma numerose iniziative collaterali, una di queste è la mostra retrospettiva della opere di Lorenzo Bonechi, un artista a tutto tondo del quale ricorrono i vent’anni dalla scomparsa e per questo gli è stata dedicata una mostra di pittura e scultura; curata dal Comune e dalle Fondazioni Ernesto Balducci e Giovanni Pratesi è stata allestita nel Palazzo Pretorio e nell’Oratorio Antico Spedale Serristori. Verrà inaugurata domani alle 18,30 e resterà aperta fino al 18 gennaio.

“Autumnia” è una grande vetrina distribuita su 5000 metri quadrati fra fuori e dentro le Mura, cominciando da piazza Ficino dove per i golosi sarà difficile pensare alla dieta, o alla glicemia per chi è diabetico, con decine di stand che propongono quintali di leccornie. Gi-

rato l’angolo, in piazza Don Bosco – per l’occasione denominata piazza della Solidarietà – si troveranno tutte le associazioni di volontariato di Figline e di Incisa, visto che questo è il primo anno del Comune Unico. A poca distanza, fuori le Mura, c’è lo spazio per le macchine agricole, per gli animali e dove

domenica mattina ci saranno dimostrazioni di mungitura e caseificazione, esibizione di unità cinofile. C’è un’area, nei giardini del Cassero, dove potranno giocare, sia gli adulti che i bambini. Nelle strade vicino al Municipio lo spazio è invece riservato all’Ambiente, alle scuole. Comunque per seguire tut-

te le iniziative si possono ritirare gli appositi dépliant dove sono indicati percorsi e orari. Naturalmente una così vasta esposizione, che verrà inaugurata domani alle 15,30, prevede molto afflusso di visitatori, perciò il Comune ha predisposti bus navetta che collegano i parcheggi della periferia con l’area espositiva.

Data: 07/11/2014 Pagina: /

Autumnia, niente ovini e bovini: una malattia infettiva ha costretto gli organizzatori a vietarne l'esposizione. Ma ci sono tanti altri animali

di Eugenio Bini

Niente ovini e bovini a causa di una malattia infettiva. Il Comune ha adottato, in via cautelativa, le prescrizioni dell'Asl. Numerose comunque le iniziative e l'area zootecnica è comunque ricca di animali da ammirare. Intanto i bambini hanno piantato 31 arbusti nei giardini di via di Rona.

Niente ovini e bovini per questa edizione di Autumnia. Il Comune di Figline e Incisa Valdarno, su prescrizione della Asl 10 di Firenze, ha modificato il regolamento sanitario di accesso all'esposizione del bestiame nell'area zootecnica di Autumnia.

La misura, che comporterà l'assenza nella stalla degli esemplari di ovini e bovini, è stata adottata in via cautelativa per la comparsa proprio in questi giorni di focolai di Bluetongue, una malattia infettiva virale che colpisce solo ed esclusivamente i ruminanti, molto pericolosa per gli animali ma non trasmissibile all'uomo.

L'area zootecnica dei Giardini della Misericordia sarà comunque popolata da tante altre specie animali tra cui un esemplare di nandù, un uccello di aspetto simile allo struzzo che vive nelle pampas dell'America Meridionale. Ci saranno poi animali da cortile, suini, cavalli, ma anche pony e asini sui cui i bambini potranno salire.

Vengono confermate anche la distribuzione del latte, le prove di caseificazione (ore 11 e 15 di domenica) ed un laboratorio didattico per far scoprire ai bambini il mondo degli animali.

"L'amministrazione comunale si scusa per non poter offrire ai visitatori la rassegna zootecnica completa, alla quale si era intensamente lavorato, ma ha giustamente prevalso il senso di responsabilità per la tutela degli animali e degli allevamenti del territorio" sottolinea la Giunta. L'esposizione sarà comunque una occasione di divertimento per grandi e bambini. Intanto questa mattina, il sindaco Giulia Mugnai e l'assessore all'Ambiente, Lorenzo Tilli, hanno partecipato insieme agli studenti delle scuole di Figline alla Festa dell'albero, in cui sono stati piantati 31 arbusti nei giardini di via di Rona, al Matassino.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 07/11/2014 Pagina: /

Serristori senza chirurgo di guardia, Trambusti: "Il sindaco blocchi tutto con una ordinanza urgente"

di Glenda Venturini

"Se la questione, al centro di una interrogazione di Lazzeri in Regione, fosse vera, una tale riorganizzazione renderebbe impossibile operare le urgenze a Figline", sottolinea Valentina Trambusti (Salvare il Serristori), che per questo chiede un intervento del primo cittadino

Senza chirurgo di guardia, con un reperibile a metà con Ponte a Niccheri, non si potranno operare le urgenze al Serristori. "Si sfiora quasi il rischio di omissione di soccorso: il sindaco lo impedisca con una ordinanza urgente". Così Valentina Trambusti, capogruppo di Salvare il Serristori, lancia l'appello alla prima cittadina di Figline e Incisa, Giulia Mugnai.

Al centro dell'attenzione c'è la riorganizzazione che, se confermata, lascerebbe parzialmente scoperta la chirurgia d'urgenza all'ospedale figlinese, costretto a condividere il chirurgo reperibile con il Santa Maria Annunziata. Una questione portata alla luce dal consigliere regionale Lazzeri (Più Toscana), che chiederà risposte all'assessore alla sanità Luigi Marroni. (<http://valdarnopost.it/news/serristori-senza-chirurgo-di-guardia-il-caso-arriva-in-regione-interrogazione-di-gian-luca-lazzeri>)

Intanto, però, la Trambusti attacca. "Se la mancanza del chirurgo di reperibilità del Serristori in condivisione con l'Osma di Ponte a Niccheri corrisponde a verità, invito il sindaco del comune di Figline e Incisa a emanare un'ordinanza contingibile ed urgente per sospendere ogni forma di riorganizzazione di chirurgia generale del presidio ospedaliero di Figline".

"Se la riorganizzazione che prevede l'abolizione del chirurgo di guardia a partire dal giovedì notte e quella del secondo medico chirurgo reperibile condiviso con l'ospedale di Ponte a Niccheri fosse fondata – sottolinea la consigliera – comporterebbe l'impossibilità della chirurgia generale del Serristori di operare le urgenze. Un fatto che appare in aperta violazione con i patti territoriali siglati nel 2013 fra l'assessore regionale Luigi Marroni e i primi cittadini del Valdarno".

"Nel documento infatti - ricorda Valentina Trambusti - è scritto chiaramente che il Serristori è un ospedale per acuti che cura le urgenze. Se la riorganizzazione prendesse campo verrebbe meno anche il principio di pari dignità tra il Serristori e l'ospedale di Ponte a Niccheri. Il primo cittadino di Figline ha il dovere di tutelare la salute dei propri cittadini, per questo rivolgo un appello affinché emani un'ordinanza d'urgenza per bloccare ogni forma di riorganizzazione della chirurgia generale che faccia venire meno il diritto alla salute dei

"Questo tipo di ordinanza è un potere di cui la giurisprudenza dota il sindaco in casi di eccezionale gravità, come quello rappresentato dal blocco delle urgenze nelle sale operatorie del nostro ospedale dove, se la situazione corrispondesse a realtà, si sfiora il rischio di omissione di soccorso. Invito – conclude Trambusti – anche gli altri sindaci firmatari del patto territoriale a fare altrettanto e a lanciare un chiaro messaggio all'azienda sanitaria: i patti firmati a nome dei cittadini sulla loro salute vanno fatti rispettare ad ogni costo".



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 08/11/2014 Pagina: /

Inaugurata Autumnia, l'ambiente protagonista nel centro cittadino. Il sindaco Mugnai: "Grande manifestazione, nonostante le difficoltà"

di Eugenio Bini

Inaugurata oggi pomeriggio in piazza Marsilio Ficino Autumnia, la storica manifestazione dedicata all'ambiente. Il sindaco Mugnai: "Momento importante per la città, nonostante i problemi che si sono verificati quest'anno: dalla crisi dell'olio alla malattia degli ovini e bovini". Ed è già boom di presenze. Stand aperti oggi fino alle 22 e domani fino alle 20. Ieri sera protagonisti gli studenti del Vasari.

Autumnia. La storica manifestazione, giunta alla 16° edizione, dedicata all'ambiente e all'agricoltura è stata inaugurata ufficialmente oggi pomeriggio con il corteo dei rappresentanti istituzionali e delle associazioni, l'esibizione degli sbandieratori "Borghi e Sestieri Fiorentini" e il via ufficiale dato dal sindaco Giulia Mugnai.

Un pomeriggio di festa nel centro cittadino nel quale sono aperti, e lo saranno fino a domani sera, i tantissimi stand espositivi (che rimarranno aperti fino alle ore 22 stasera, e fino alle 20 domenica). Per i visitatori ricordiamo la dislocazione delle aree: in piazza Ficino e nelle vie limitrofe quelli enogastronomici incentrati sulle specialità delle terre di Toscana (pollo del Valdarno, fagiolo zolfino, olio, vino), gli stand delle altre regioni e i negozi del centro storico, con la presenza di vari giardini e allestimenti verdi.

Nelle altre aree ci sono invece giochi per bambini, percorsi-avventura, arrampicate (via Del Puglia), esibizioni di cani e di Protezione Civile (Giardini Misericordia) e tanti altri intrattenimenti per grandi e piccoli come il bosco allestito in piazza San Francesco. Presso i Giardini della Misericordia è allestita l'esposizione zootecnica. In Piazza Bonechi farà invece ci sono le tante associazioni del territorio. Infine in via Gramsci c'è un'altra area dedicata alla Protezione Civile con la presenza dei Vigili del Fuoco e del Centro Intercomunale Arno sud-est.

Il sindaco Giulia Mugnai durante l'inaugurazione, oltre a rimarcare l'importanza che ha acquisito la manifestazione, ormai giunta alla 16° edizione, ha voluto sottolineare anche gli enormi sforzi compiuti: "Quest'anno non ci siamo fatti mancare niente: abbiamo dovuto fare i conti con la crisi dell'olio, poi con quella delle castagne e infine anche la Bluetongue, malattia dei bovini e degli ovini che, a causa di questo focolaio, non saranno esposti nell'area zootecnica". Nonostante i problemi, insomma, Autumnia riesce a confermarsi manifestazione di prestigio.

Ieri sera invece protagonisti sono stati gli studenti ed i professori dell'Isis Vasari, che hanno preparato la cena di gala della manifestazione, alla presenza degli sponsor e delle istituzioni.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 08/11/2014 Pagina: 35

FIGLINE SULL'ARNO

La Regione insiste e ordina «Il Consorzio faccia i lavori»

«**LA MANUTENZIONE** ordinaria è la principale attività del Consorzio di Bonifica, pertanto gli sforzi principali del Consorzio Alto Valdarno devono concentrarsi proprio su questo». La replica della Regione sulla ripulitura dell'Arno alla richiesta di ulteriori risorse avanzata dal Consorzio per rimuovere i tronchi dalle pigne dell'Arno e intervenire per il taglio del boschetto che è nato nel fiume a monte di Matassino, non si è fatta di certo attendere: «Pur comprendendo le motivazioni del presidente Paolo Tamburini riportate da "La Nazione" – precisa la lettera -, la Regione richiama con forza l'urgenza della manutenzione ordinaria dell'Arno e dei suoi affluenti nei tratti urbani: quelli previsti nel reticolo di gestione. Pertanto, alla luce della massima collaborazione fra enti, ma anche nel rispetto del ruolo istituzionale che ognuno deve svolgere – sottolinea la lettera – il Consorzio deve attivarsi quanto prima con la manutenzione. È questo, anche perché la Regione, vigilando, come suo compito, sullo svolgimento delle attività del Consorzio, ha riscontrato – conclude -, grazie a segnalazioni e conseguenti sopralluoghi, situazioni in cui la manutenzione è insufficiente».

Questa nuova lettera dovrebbe, ma il condizionale è d'obbligo, sollecitare ulteriormente un intervento che più che ci addentriamo in autunno e più diventa problematico, perché con l'Arno in piena è difficile rimuovere la "diga" vegetale.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 08/11/2014 Pagina: 22

FIGLINE I 10 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE **Calcit, tante iniziative e uno stand ad Autumnia**

IL CALCIT del Valdarno Fiorentino compie 10 anni, e per festeggiare ha in programma numerose iniziative. Nel frattempo il "Comitato", che partecipa con 800mila euro alla ristrutturazione del Dh oncologico dell'ospedale Serristori, ha donato 4 defibrillatori ad altrettante società sportive ed è presente con un proprio stand ad "Autumnia", che si inaugura oggi alle 15,30. Intanto si cominceranno a vendere i biglietti per il concerto dei Pdm, sempre a favore del Calcit, in programma venerdì 14 novembre nel Teatro dei Salesiani di Figline.

P. F.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 08/11/2014 Pagina: 22

L'APPELLO

PENDOLARI I TRENI LOCALI POTREBBERO ESSERE SPOSTATI SULLA LINEA LENTA «Niente inchino dei regionali alle Freccie»

IL NUOVO orario ferroviario potrebbe portare novità assai per i pendolari del Valdarno che temono di vedersi "dirottare" dalla linea Direttissima a quella Lenta. Un passo indietro che Maurizio Da Re, portavoce del Comitato, vuole prevenire e per questo ha fatto un appello al presidente della Regione Enrico Rossi e all'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. All'origine delle preoccupazioni c'è il trasferimento da Firen-

ze Campo di Marte a Bologna della sala operativa di Rfi, il servizio cioè che si occupa dell'instradamento dei treni nelle varie linee e che, stando a Firenze, può valutare i vari "incastri" fra l'Alta Velocità e i Regionali, cosa ben più complessa se i dirigenti sono oltre l'Appennino. Praticamente Da Re, e con lui i pendolari, temono che l'«inchino», come lo stesso Rossi ha definito la precedenza che i treni regionali devono dare

spesso alle Freccie o a Italo per l'accesso nella Direttissima fra Figline e Rovezzano, diventi una vera "genuflessione" normalizzando la penalizzazione. «Per ora sono voci - scrive Da Re -, ma è sicuro che la gestione della Direttissima passerà alla sala operativa di Bologna, e se veramente per i pendolari ci fosse l'espulsione dalla linea veloce, per il Valdarno sarebbe un ritorno al passato di 30 anni». **Paolo Fabiani**

Data: 09/11/2014 Pagina: /

Ragazza investita sulle strisce in pieno centro: non è grave

di Glenda Venturini

L'incidente proprio davanti all'ingresso della manifestazione Autumnia, sulle strisce lungo la Regionale 69. Sul posto la Croce Rossa di Incisa per i soccorsi: la ragazza è stata portata a Ponte a Niccheri. Al lavoro la Polizia municipale per i rilievi e per regolare il traffico

Investita da un'auto mentre attraversa le strisce su via Roma, in pieno centro a Figline: la ragazza, minorenni, non è comunque in gravi condizioni, ma è stata portata all'ospedale di Ponte a Niccheri.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 19, davanti all'ingresso principale della manifestazione Autumnia, lungo il tratto urbano della Regionale 69. L'auto l'ha colpita non a forte velocità. Immediato l'intervento del 118, la ragazza è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa di Incisa.

Sul posto sono arrivati anche gli agenti della Polizia municipale di Figline, sia per i rilievi dell'incidente, sia per regolare il traffico, particolarmente intenso in quell'orario anche per la presenza della manifestazione. Qualche coda e disagio alla circolazione, per circa un'ora.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 09/11/2014 Pagina: 29

FIGLINE LE PRIME CLASSI DEL 'VASARI' DOVEVANO OCCUPARSI DI RACCOLTA E FRANGITURA

Niente olive, gli studenti dirottano sull'orto

I prodotti della terra verranno utilizzati dai futuri chef dell'Istituto

di PAOLO FABIANI

LE OLIVE non ci sono e per fare pratica agricola si sono fatti direttamente l'orto a scuola, la produzione verrà utilizzata dalla cucina per la preparazione dei cibi "didattici". Dal produttore al consumatore. L'iniziativa riguarda gli studenti delle prime classi del corso di Agraria dell'Istituto "Vasari" di Figline, che avevano in programma la raccolta delle olive in una fattoria con la conseguente frangitura dalla quale ricavare l'extravergine per i colleghi dell'Alberghiero, ottenendo il duplice scopo di imparare la tecnica della raccolta con conseguente lavorazione, e la fornitura di materia prima per i futuri chef del "Vasari". «Purtroppo le olive sono malate e le hanno lasciate sulle piante - spiega il vicepresidente Luciano Cambi - abbiamo visitato il Frantoio Santa Tea di Reggello dove un tecnico ci ha spiegato quanto è accaduto, e il perché della 'mosca' che ha rovinato il raccolto. Quindi, per fare ugualmente pratica, abbiamo lavorato, con tanto di



Gli studenti del 'Vasari'

vanga e zappa, un terreno di pertinenza della scuola nel quale, per cominciare, abbiamo messo a coltura delle piante di lavanda, che la prossima estate fioriranno, per cui gli studenti del nuovo anno scolastico eseguiranno le procedure per farli diventare profumo. Inoltre abbiamo già seminato degli ortaggi di stagione che serviranno per le lezioni di cucina, una filiera a 'metri zero' che gli studenti apprezzano molto». Per dare una mano il Co-

mune ha mandato una macchina per dissodare il terreno. Secondo i programmi didattici, per il primo e secondo anno di Agraria non sono previste prove pratiche: «Pertanto - spiega il vicepresidente - quando è il momento di occuparsi dell'orto si riducono un poco le ore delle altre materie». Con la cassa della scuola sono stati acquistati i vari attrezzi: i futuri tecnici studiano con particolare cura e, anche se vangare e zappare, è faticoso sudano con molto entusiasmo.



Serristori, proteste per chirurgia

AL SERRISTORI di Figline non c'è più il chirurgo di guardia: qualsiasi emergenza viene dirottata nell'ospedale dell'Annunziata limitando così alla chirurgia programmata l'attività delle nuove sale operatorie. «Il sindaco metta uno stop a questa decisione con un'ordinanza urgente in attesa di chiarimenti dall'Asl 10 - dice Valentina Trambusti, consigliere comunale di Salvare il Serristori -. E' aperta violazione con i patti territoriali siglati nel 2013 fra l'assessore regionale Marroni e i primi cittadini del Valdarno». Dello stesso tono l'intervento di Gian Luca Lazzeri, consigliere di Più Toscana, che ha annunciato di portare l'argomento in discussione in Regione.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 09/11/2014 Pagina: 29

Autumnia chiude senza ovini e bovini

NELL'AREA zootecnica di Autumnia a Figline oggi non ci saranno né ovini né bovini su prescrizione dell'Azienda sanitaria: viene adottata una misura cautelativa a causa di alcuni focolai di "Bluetongue", una malattia infettiva virale che colpisce solo ed esclusivamente i ruminanti. Pericolosa per gli animali, ma non trasmissibile all'uomo. Il recinto nei Giardini della Misericordia sarà comunque popolato di tante altre specie animali, fra cui spicca un "nandu", un uccello simile alla struzzo che vive nella pampas dell'Argentina. Ci saranno anche animali da cortile, cavalli, pony e asini sui quali potranno salire i bambini. Per la chiusura di Autumnia distribuzione del latte, prove di caseificazione, dalle 11 alle 15, e un laboratorio didattico per far scoprire ai bambini il mondo degli animali.



Figline e Incisa
Valdarno

Data: 09/11/2014 Pagina: 29

La fiera di Autumnia



Agricoltura in festa anche senza mucche (per la lingua blu)

FIGLINE Non ci sono mucche nè pecore. Gli stand di Autumnia, la storica fiera dell'agricoltura e dell'allevamento di Figline Valdarno, aperta ieri, non sono quelli di sempre. Niente ovini e bovini, su prescrizione della Asl 10. Colpa dell'epidemia «blue tongue» (lingua blu), una malattia infettiva virale contagiosa e pericolosa per i ruminanti, ma innocua per gli esseri umani. I bambini vorrebbero ammirare le chianine ma devono accontentarsi di tacchini, maiali, galline, conigli, oche e ciuchi. Salta così anche la mungitura, una delle esperienze più divertenti per i piccoli che arrivano alla fiera.

L'epidemia «blue tongue» in questi giorni ha fatto registrare focolai nel Valdarno e l'Asl, in via cautelativa, ha deciso di non correre il rischio del contagio, evitando così che gli animali potessero entrare in contatto tra di loro e propagare ulteriormente l'infezione.

Annata nera non solo per l'allevamento, ma anche per l'agricoltura. L'olio toscano è stato colpito dalla mosca olearia e le castagne dall'insetto cinipide. «Adesso ci mancano soltanto le cavallette d'Egitto» ha commentato il sindaco di Figline-Incisa Giulia Mugnai. Autumnia resta comunque una grande festa, che andrà avanti per tutta la giornata di oggi: attesi oltre 50 mila visitatori. Si celebra il ritorno alla terra. Proprio come dice il sindaco: «Autumnia ci richiama alla lentezza e all'attesa».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldi a Frate Sole, magistratura al lavoro

Una spesa di 461.288 euro per i primi 6 mesi. Tutte le carte inerenti questo accordo tra la Asl 10 e la clinica Frate Sole di Figline sono adesso sul tavolo della Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti. A spedire il fascicolo ai magistrati contabili di viale Mazzini è stata la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, una decisione presa dopo aver esaminato l'incartamento che nei mesi scorsi era giunto da Figline Valdarno.

Così il 7 ottobre scorso la sezione di controllo (che per definizione esercita il controllo sulla gestione delle amministrazioni regionali e loro enti strumentali) ha deciso di inviare alla Procura tutto l'incartamento relativo alla delibera n. 556 del 18 luglio 2014.

I magistrati a loro volta dovranno compiere i necessari accertamenti sui fatti. Solo al termine di questa complessa procedura si saprà se la Procura della Corte dei Conti opererà per l'archiviazione, oppure deciderà di procedere a un'eventuale citazione in giudizio dei presunti responsabili, allo scopo di chiamarli al risarcimento del danno.

Ma di cosa tratta la delibera n.556 finita sotto esame?

Queste carte riguardano l'accordo-progetto nel quale si prevede che i medici della Asl 10 effettuino presso la clinica privata Frate Sole interventi chirurgici ortopedici (45 interventi nel periodo luglio-dicembre 2014), per una spesa complessiva di 461.288 euro. Si trat-



terebbe di una prima intesa perché - come è stato poi chiarito dagli stessi dirigenti sanitari - con un successivo accordo, potrebbero essere i chirurghi di Frate Sole a utilizzare le sale operatorie del Serristori.

La decisione della Asl aveva scatenato immediate polemiche.

Per primo si era mosso il Comitato per la difesa del Serristori, diffondendo una nota in cui si affermava che "non ha senso spendere soldi pubblici per utilizzare sale operatorie della clinica privata, quando il Serristori, che fa parte della Asl di Firenze, ha al suo interno due nuove sale ospedaliere non impegnate completamente".

Successivamente la polemica aveva interessato anche alcune forze politiche di opposizione presenti nel consiglio comunale di Figline e Incisa. Proprio da queste forze di opposizione e dal Comitato per il Serristori era partita una prima segnalazione alla Corte dei Conti.

Il documento inviato alla sezione di controllo per la Toscana era stato firmato da Clara Mugnai per il Comitato Serristori, dai consiglieri Lorenzo Naimi e Piero Caramello del gruppo consiliare "5 Stelle" (per i quali la cifra totale che sarebbe stata impegnata dalla Asl 10 salirebbe addirittura a quasi 3 milioni, per la precisione: 2.998.272,47 euro).

A queste firme si aggiungevano anche i nomi di Simone Lombardi, del gruppo "Idea Comune" e di Valentina Trambusti, consigliere comunale del gruppo "Salvare il Serristori".

POLEMICHE E DINTORNI Imperversano anche su Facebook critiche e disappunto in un inutile utti contro tutti

Tomando (un secondo) sul decoro

Gianni Somigli

Nello scorso numero di Qui Valdarno abbiamo affrontato in modo non troppo serio l'argomento "decoro". Uno di quei temi infiniti, irrisolvibili, di cui si può discutere per millenni senza arrivare a nulla, mai.

E' fin troppo evidente che la soluzione esiste, ed è la più semplice che c'è: che ognuno faccia la sua parte. Che le aziende addette alla pulizia delle nostre strade pubbliche facciano il proprio lavoro; che l'azienda addetta alla raccolta rifiuti faccia il proprio lavoro; che l'amministrazione comunale faccia il proprio lavoro. Ben inteso che quando si parla di "amministrazione comunale" parliamo di tutta la macchina, composta sì da politici eletti contro cui puntare il dito ad ogni refolo di vento in direzione opposta a quella che desideriamo, ma anche, se non soprattutto, da funzionari, impiegati e così via che compongono il motore pulsante della macchina suddetta.

Ciò che troppo spesso ci dimentichiamo, però, è che i primi a dover sentire l'onere, la responsabilità di mantenere alto questo famigerato "decoro" siamo noi stessi. We, the people, come dicono oltre Manica. Noi, la gente, i cittadini.



Proprio mentre il giornale di ottobre era in distribuzione, è scoppiata una nuova polemica intorno a queste amenità. Una foto con un topo morto ritrovato sul terrazzino di un'abitazione nei pressi delle Ex Lambruschini è stata pubblicata su



Facebook, scatenando la solita ridda di polemiche più somiglianti ad uno sfogo strumentale a seconda della bisogna: "Li avete votati, adesso ve li tenete" è diventata una sorta di mantra. D'altronde viviamo in tempi in cui il populismo è pane quotidiano, tempi in cui la semplificazione impera incontrastata, così come quelle semplificazioni che portano sempre e solo ad una conclusione. Una sola: succeda quel che succeda, la colpa non è mia.

La colpa non è mia. La colpa è del sindaco, la colpa è del comune, la colpa è vostra sempre e comunque

e a prescindere e così via. La colpa è vostra, punto e basta. C'è qualcosa di così irritante nella formula "Li avete votati e adesso ve li tenete". Qualcosa di davvero irritante. Ma questa è filosofia, che a noi piace pure. Sarà per la prossima volta.

Qualcuno che dice cose sensate, però, c'è. Fortunatamente. "Cosa c'entra il comune se le persone buttano la nettezza dentro le Lambruschini, così come succede per strada? Deve ripulire tutti i disastri che facciamo?"

Già, che facciamo. L'uso della prima persona plurale è rassicurante, in questo caso. Indica che noi possiamo fare. Che noi abbiamo il dovere di fare. Esattamente come il Comune, come AER, come ASL e tutti gli attori in commedia. Li abbiamo votati e ce li teniamo, ok: ma perché non iniziamo a comportarci in modo civile?

Data: 09/11/2014 Pagina: 2

ECONOMIA

IN ARRIVO I NUOVI ORARI PER LE FARMACIE DI FIGLINE E INCISA

Comune nuovo, vita nuova per le farmacie. E' stato infatti emanato il nuovo regolamento per l'apertura al pubblico delle farmacie del territorio, d'accordo con i titolari dei negozi stessi che sono stati incontrati negli scorsi mesi dall'amministrazione.

L'ordinanza del sindaco dispone infatti che le farmacie dal lunedì al venerdì osserveranno l'orario 9,00-13,00 e 16,00-20,00. La Farmacia Miniati, nel periodo invernale (corrispondente al periodo di vigenza dell'ora solare) osserverà invece l'orario 9,00-13 e 15,30-19,30. La Farmacia Comunale del Matassino farà invece orario continuato 8,00-20,00 mentre il sabato mattina sarà aperta dalle 9 alle 13, tranne i giorni festivi.

Per quanto riguarda i turni di guardia diurna e notturna, il turno è assicurato da una delle cinque farmacie del territorio comunale a rotazione per una settimana. Durante questo lasso di tempo, la farmacia assicurerà il servizio a battenti aperti durante il normale orario di apertura nei giorni di sabato, domenica e festività infrasettimanali. Durante l'intervallo pomeridiano e in orario notturno, è assicurata la presenza del farmacista all'interno dei locali per rispondere alla chiamata del paziente.

Al fine di offrire un servizio migliore alla popolazione, è previsto un servizio di appoggio, la mattina del sabato con orario 9-13 quando risultano di turno la farmacia Miniati e la farmacia comunale del Matassino. Tale servizio è assicurato a rotazione dalle farmacie Bernardi, Rosati e Comunale Serristori. Non sarà effettuato nei casi in cui il sabato coincida con una festività. Le farmacie Rosati e Bernardi, infine, osservano una giornata di chiusura il lunedì coincidente con la fine del turno. Gli orari dei turni di apertura e di servizio nonché le aperture per turno ed appoggio devono essere obbligatoriamente rese note al pubblico da ogni farmacia mediante cartelli ben visibili al pubblico, anche quando la farmacia è chiusa.

INTERVISTE QV ha incontrato due grandi esperti del settore, Lorenzo Venturi e Daniele Benassai: ci hanno illustrato una situazione critica

Bruciate e fettunta, annata a rischio

Benedetta Pasquini

Bruschetta con l'olio novo e caldaroste calde sono tra le migliori specialità autunnali del nostro territorio, senz'altro tra i simboli della cultura alimentare toscana. Piogge, condizioni climatiche sfavorevoli e la proliferazione di insetti invasivi hanno portato a uno sviluppo vegetativo irregolare e discontinuo dei nostri olivi e del castagno, tanto che quest'anno si calcola una raccolta che scenderà ai minimi storici. La parola agli esperti: QV intervista Lorenzo Venturi, dottore agronomo e funzionario del Comune di Figline-Incisa Valdarno e il figlinese Daniele Benassai, dottore forestale ed entomologo.

"In generale l'annata si presenta difficilissima - afferma Venturi - perché in corrispondenza all'andamento climatico primaverile estivo di quest'anno, l'attacco della mosca olearia è stato eccezionale tanto che si sono presentate non solo le tipiche due generazioni ma anche la molto più rara terza e tutte con grandi danni, con una percentuale di olive colpite altissima: la perdita di produzione nel Valdarno a seconda della zona oscilla tra il 50-70% delle olive e la gran parte delle olive residue contengono una minore qualità di olio e di minore conservabilità. I più colpiti quest'anno sono stati soprattutto i piccoli coltivatori privati ed anche ad una semplice occhiata è possibile individuare gli olivi pesantemente attaccati con olive che presentano dei piccoli fori e sono annerite. L'olio che verrà prodotto sarà senza dubbio un olio con caratteristiche organolettiche buone grazie all'ausilio di



tecnologie all'avanguardia, ma in minore quantità: ci si aspettano sicuramente delle ripercussioni del prezzo dell'olio ma non sulla sua qualità". L'agronomo con un tono di ottimismo aggiunge: "Se può consolare tuttavia, il problema della mosca delle olive è un problema che ha interessato tutti i paesi del bacino mediterraneo e prevenire è sempre meglio che curare: l'agricoltura consente oggi di intervenire e contenere la popolazione delle mosche con metodi tradizionali ed ecocompatibili. Ci sono state infatti molte aziende, seguite da personale specializzato, che hanno tempestivamente controllato la salute dei loro oliveti sostenendo dei costi con trattamenti specifici. Tuteliamo

ci per il futuro". Mentre sulla mosca delle olive le tecniche di lotta sono abbastanza consolidate, il cinipide galligeno del castagno, è un problema emergente. La castanicoltura tradizionale in Toscana è un settore abbastanza redditizio con radici molto antiche. Che dire quindi per quello che Giovanni Pascoli definiva "l'italico albero del pane"?

"Il cinipide galligeno del castagno è un insetto invasivo di origine cinese che nei nostri castagneti non ha antagonisti naturali specifici - spiega Daniele Benassai - ed è stato introdotto in Italia accidentalmente da materiale vegetale infestato. Dal 2008 si può ritrovare anche nei nostri castagneti, ma stiamo cercando di intervenire in tempo in modo che non diventi un problema. Il cinipide non è

legato al clima, è un fattore di stress per la pianta stessa che risulta più suscettibile all'attacco di altri microrganismi patogeni. Produce delle galle sulle gemme, sulle foglie e sulle infiorescenze che portano a una riduzione della produzione di castagne e una riduzione di massa legnosa. Come intervenire? In Toscana il castagneto da frutto è considerato bosco e per tale motivo la legge forestale proibisce di fare i trattamenti chimici i quali sono anche improponibili per problemi di carattere ecologico e applicativo-economico.

È necessario quindi indirizzarsi verso una lotta di tipo biologica che serve a contenere i danni creati da questo insetto alieno, avversità più importante per le nostre castagne. La Regione Toscana, su esempio della Regione Piemonte, ha effettuato rilasci dell'insetto antagonista del cinipide, proveniente dai paesi asiatici, il *Torymus sinensis*, sia nei castagneti dell'Unione dei Comuni del Pratomagno e in altri comprensori limitrofi, sia nel nostro territorio come a Celle, su invito del Comune, e Lucolena, per iniziativa di privati. In questi territori oltre ai rilasci di *Torymus sinensis* effettuati con finanziamenti pubblici sono stati effettuati anche lanci del parassitoide con investimenti privati." L'Assessore all'ambiente Lorenzo Tili, attento a queste avversità, ha programmato una giornata di formazione e informazione sulla problematica del castagno alla quale è invitata tutta la popolazione.

Così in occasione di Autumnia, giovedì 6 Novembre nel ridotto del teatro Garibaldi a partire dalle ore 17, il Comune di Figline-Incisa Valdarno ha organizzato un convegno in cui verranno illustrati i risultati e spiegate le soluzioni proprio sul cinipide galligeno del castagno con la partecipazione dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Firenze e dell'Unione dei Comuni del Pratomagno.

INTERVISTE *La crisi economica che attanaglia il nostro paese ha colpito anche le nostre tavole, oltre che le nostre tasche?*

I valdarnesi e le loro abitudini di spesa

Roberto Bertoncini

Nel far fronte al momento di crisi degli ultimi anni, molti di noi si sono ritrovati a dover cambiare le proprie abitudini. Dalle piccole alle grandi cose, è stato posto un occhio di riguardo per quelle che sono le uscite necessarie per il mantenimento della propria famiglia. Ma come e, se sì, quanto è cambiato il modo di fare la spesa nell'ultimo periodo? Ci si affida ancora al supermercato di una volta e ai negozietti di fiducia o ci si orienta verso i prodotti delle nuove catene di discount ormai diffusissime sul nostro territorio? Questo è quello che noi di Qui Valdarno ci chiedevamo. Ed ecco cosa avete risposto.

"Ad essere sincera non faccio la spesa al discount, pur abitando vicino ad uno di essi - spiega Daniela - naturalmente mi capita di andarci qualche volta, ma continuo a fare la spesa sempre nel supermercato di sempre. E' cambiato il mio modo di spendere: adesso faccio un po' più attenzione alle offerte, ma soprattutto è cambiata la frequenza di fare acquisti. Se prima facevo la spesa una volta a settimana, adesso ci torno magari più volte per comprare effettivamente quello che serve evitando sprechi".

"La crisi fondamentalmente non ha modificato il mio modo di fare la spesa - racconta Anna - ormai da tanti

anni faccio spesa sempre nel solito posto e sinceramente non sono mai andata in un discount. E' una questione di fiducia e di abitudine, so che lì trovo le cose che mi servono. Si sta più attenti alle offerte che possono capitare, ma non mi sono indirizzata su nuovi prodotti o nuovi negozi. La spesa e il pane li compro nei posti di sempre".

Si capisce bene che l'abitudine al supermercato rimane una tendenza difficile da cambiare per chi va a fare la spesa: sai dove si trova la roba che ti serve, sai che marche ci sono, conosci bene il posto. Tutte cose che giocano a favore di chi magari ha poco tempo per fare la spesa e preferisce muoversi in un ambiente più che familiare. Anche Giulia ci spiega la sua esperienza: "I miei acquisti li faccio nel supermercato di sempre, facendo attenzione a offerte e anche acquistando i prodotti della marca del supermercato stesso che ritengo ottimi. Non mi è mai capitato di far la spesa in un discount, se non ultimamente per comprare un costume di halloween per la mia bambina. Il negozio era pieno, quindi mi rendo conto che queste catene commerciali stanno diventando un punto di riferimento importante per tanti".

Si è perciò concretizzata una maniera diversa di comprare per la famiglia che, oltre all'attenzione per i prezzi, si affida anche al discount. Come ci racconta Francesca: "Il mio modo di fare la spesa è diciamo dif-

ferenziato, non vado solo al supermercato. Ad esempio i prodotti per la casa li prendo in un discount specializzato, la carne invece la prendo in un altro negozio. Una spesa varia fatta in più luoghi, dove si possono trovare prodotti di marca e qualità di cui ormai mi fido al giusto prezzo".

Non si può negare quindi che il discount negli ultimi anni stia rappresentando un nuovo punto di riferimento per tante persone: prezzi concorrenziali e prodotti di buona fattura. Non tutti certo, ma è sensibile la crescita della qualità delle offerte e dei servizi che si sviluppano in parallelo a queste attività, come per esempio la forniture. Il discount ha cambiato la propria figura, diventando un luogo non solo per la piccola, ma anche per la grande spesa per la famiglia.

Fra tante donne ci arriva anche la testimonianza di Gianni, spesista per caso: "Il discorso è che su cinque volte che facciamo la spesa per casa, quattro va mia moglie e una io. L'unica volta in cui ci vado non faccio attenzione a prezzi o offerte, la cosa infatti mi è stata fatta notare spesso - ride - Posso dire che magari sto più attento alla roba sportiva o agli utensili da lavoro: ecco in questi casi vado nei discount specializzati dove posso trovare qualche offerta, questo sì".

Cambiano le abitudini, ma l'occhio per la spesa della donna di casa rimane sempre il migliore.

Sicurezza idraulica La sindaca e l'assessore: il Comune c'è, ma gli altri enti devono accelerare per garantire stessa rapidità

L'accordo c'è: interventi per 3,2 milioni

E' pari a 3,2 milioni di euro la somma stabilita per la messa in sicurezza definitiva del bacino del torrente Ponterosso, cifra che fa da perno alla bozza di accordo di programma tra Comune, Regione, Provincia e Autorità di bacino che la giunta della sindaca Giulia Mugnai ha approvato. Si tratta di quattro interventi che interessano anche il borro di Cerviano e il borro delle Granchie, tutti protagonisti delle esondazioni verificatesi a Figline il 21 ottobre 2013. In base all'accordo, al Comune spetterà la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonché la realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio idraulico secondo una copertura dei costi che vede compartecipare Regione Toscana (2.379.456,23 euro), Provincia (405.743,77 euro) e Comune (483.738,29 euro).

"Un paio di settimane fa - hanno spiegato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore alla Protezione civile, Caterina Cardi - il presidente della Regione, Enrico Rossi e il responsabile del progetto governativo #italiasicura, Erasmo D'Angelis, sono venuti a Figline ad inaugurare i lavori per le casse di espansione sull'Arno. Siamo contenti che si muova qualcosa sui grandi progetti. Ma dal basso, da persone che tutti i giorni si confrontano con le paure e le arrabbiate dei cittadini, chiediamo al Governo, alla Regione, alla Provincia, al Comprensorio di bonifica e ai Tribunali di procedere velocemente e con grande senso di responsabilità. A noi serve aiuto fattivo, servono procedure snelle e soprattutto tempi rapidi: ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità, dobbiamo contribuire a sbloccare sul nostro territorio quelle opere di mitigazione necessarie e ormai improrogabili".

"Il Comune ci mette la faccia tutti i giorni, oltre che le risorse economiche e professionali - hanno proseguito Mugnai e Cardi -, ma in cambio

vogliamo la certezza di una messa in sicurezza definitiva e celere del territorio: ieri abbiamo ricevuto la bozza di accordo di programma per le opere sul bacino del Ponterosso, oggi l'abbiamo approvata in Giunta, oggi abbiamo dato mandato agli uffici di avviare l'iter per la progettazione preliminare e domani rispediamo tutto a Regione, Provincia e Autorità di Bacino con la solita richiesta: fate presto, perché dalle parole bisogna passare ai fatti".

Dall'Amministrazione comunale arriva anche la richiesta di accelerare riguardo al pronunciamento del Tribunale superiore delle Acque pubbliche sul ponte privato sul torrente Ponterosso, su cui pende un'ordinanza di demolizione contingibile ed urgente del novembre 2013 ma che il Tribunale ha sospeso lo scorso settembre per il ricorso del privato.

"La pericolosità di quel ponte - hanno spiegato sindaca e assessore - è stata accertata subito dopo l'alluvione del 2013 direttamente dalla Provincia

di Firenze tramite la Polizia idraulica, ma ancora il Tribunale non si è pronunciato neanche nell'udienza di ieri: noi chiediamo di abbattere questo ponte e di poterlo farlo velocemente, martedì sarà trascorso un anno esatto dall'alluvione e questo ritardo è inammissibile".

Tra gli interventi di messa in sicurezza idraulica ci sono inoltre quelli del Comprensorio di bonifica, che ammontano a 134mila euro sui seguenti corsi d'acqua: borro dei Sodi, borro del Poggiale, borro dell'Alberaia, torrente Cesto (manutenzione alveo e sponde), borro Forestello, borro di Moriano, fosso del Burchio, fosso di Cappiano e borro della Fornacina. Infine la Provincia di Firenze interverrà sul torrente Cesto con ulteriori 400mila euro: l'Ing. Morelli della Provincia ha assicurato che entro la fine di ottobre saranno espletate tutte le procedure per dare il via a queste importanti opere di messa in sicurezza.



Ponte Stecco

ANCORA UN RINVIO PER LA SENTENZA DI DEMOLIZIONE

Il Tribunale Superiore della Acque Pubbliche ha rinviato ancora una volta la data in cui deciderà per la demolizione del ponte privato sul torrente Ponterosso, che – come accertato dalla Polizia idraulica – fu tra le cause dell'esondazione del 21 ottobre 2013. La nuova udienza è stata fissata al 19 novembre e per la sindaca Giulia Mugnai si tratta di un rinvio inammissibile: "Martedì sarà trascorso un anno dall'alluvione e ancora, nonostante ci sia un parere di pericolosità della struttura ed un'ordinanza contingibile e urgente, non sappiamo se possiamo demolire quel ponte – ha spiegato -. Scriverò al Prefetto perché sia al corrente di questa situazione e ci metta nelle condizione di svolgere con senso di responsabilità il nostro ruolo di amministratori. Scriverò anche a Renzi, Rossi, D'Angelis e ai parlamentari di zona, perché sulla sicurezza idraulica serve una riflessione seria che si traduca in fatti: siamo tutti d'accordo che servano opere di mitigazione, ma occorre anche un sistema di procedure snelle e rapide che consentano di realizzarle". Intanto ieri, alla luce del nuovo rinvio del tribunale, la sindaca e l'assessore Caterina Cardi hanno incontrato il responsabile comunale di Protezione Civile, Michele Benedetto, per fare il punto della situazione sulle procedure da adottare in caso di allerta meteo sul tratto del torrente su cui si affaccia quel ponte: "Dalla protesta dobbiamo passare subito ai fatti – ha detto la sindaca -. Noi Comuni non abbiamo il tempo di crogiolarsi su una sentenza, né di appellarci a tanti cavilli: quando c'è di mezzo l'incolumità dei nostri cittadini è importante aver chiara la teoria, ma bisogna anche avere le ruspe pronte ad intervenire. Quindi nei prossimi giorni metteremo a punto questa nuova procedura: lunedì è già fissato un incontro con il Centro intercomunale ed entro pochi giorni programmeremo un'esercitazione ed altre iniziative per informare i cittadini".

CELEBRAZIONI *A partire da sabato 8 novembre, una mostra omaggio a Lorenzo Bonechi a venti anni dalla sua prematura scomparsa*

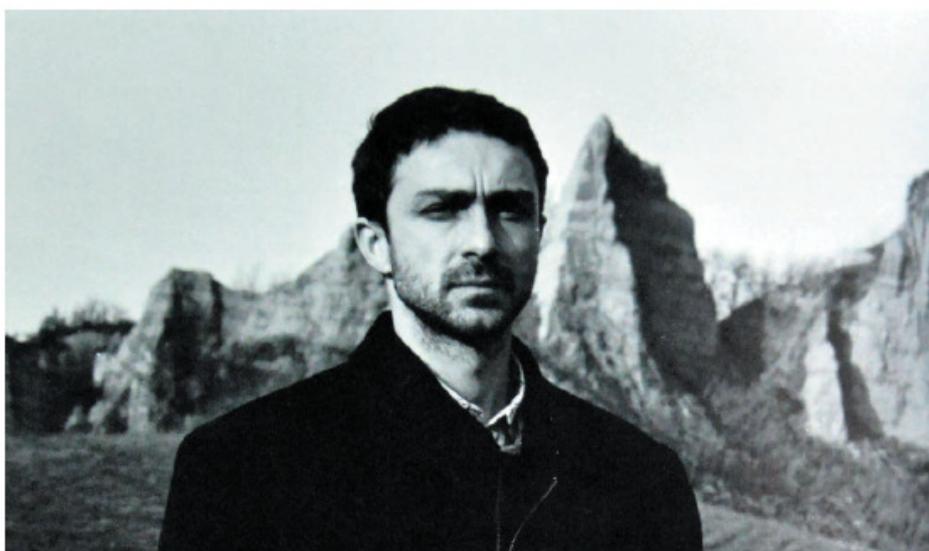
“SONO PASSATO DI QUI PER LASCIARVI QUALCOSA DI BELLO”

Benedetta Pasquini

Si apre sabato 8 novembre una mostra omaggio a Lorenzo Bonechi organizzata dalla Fondazione Ernesto Balducci con il patrocinio del Comune di Figline-Incisa Valdarno e la collaborazione della Fondazione Giovanni Pratesi. A vent'anni dalla sua prematura scomparsa che lasciò tutti senza fiato all'alba dei suoi quarant'anni, è nostro il compito di ricordare ed essere orgogliosi di un'artista tra i più significativi artisti italiani degli ultimi decenni, capace di vivere con intensità le radici della sua terra, i cosiddetti Luoghi dell'Anima, ispirandolo direttamente nel processo creativo. La mostra di Figline è in realtà l'inaugurazione di un percorso della durata di circa un anno che la Fondazione ha promosso con impegno e vedrà coinvolte altre città italiane: parallelamente a Palazzo Pretorio, è stata organizzata a Palazzo Ducale di Urbino (5 Dicembre -18 Gennaio 2015) una mostra, fortemente voluta dall'assessore alla cultura Vittorio Sgarbi, che mette in relazione Lorenzo con i capolavori che si trovano in quel museo, in primo luogo, Piero Della Francesca; successivamente sarà la volta di Milano, probabilmente al museo Diocesano, per concludere in bellezza a Firenze a Palazzo Medici, Museo Mediceo (21 Novembre - 28 dicembre 2015). “Lorenzo e Padre Balducci si conoscevano: il giovane artista era solito partecipare alla messa degli artisti della domenica alla Badia Fiesolana. Le omelie del padre scolio sottolineavano sempre la necessità di seguire la fede nella Parola che non passa ed erano fonte di ispirazione per molti - racconta Andrea Cecconi, presidente della Fondazione Ernesto Balducci. La sintonia intercorsa tra la figura e il pensiero di padre Balducci e la pittura di Lorenzo è semplice: l'arte è una forma di preghiera”.

Un grande senso del sacro quindi che fa parte della ricerca verso l'assoluto di Bonechi con opere trasversali a tutto il suo percorso di artista.

“Per me che non ho avuto il piacere di conoscere Lorenzo, questa è stata una vera sfida, precisa Lucia Fiaschi, curatrice delle mostre. Ho lavorato non conoscendo niente, se non le fonti e mi sono messa in ascolto. È evidente che esiste un filo invisibile che sembrava spezzato ma che invece tuttora lega molte persone. Lorenzo è ancora vivo, i grandi artisti fanno un patto con Nostro Signore per l'Eternità e diventano padroni del tempo. A Palazzo Pretorio e nella Chiesa dello Spedale Serristori di Figline sarà possibile osservare quarantacinque opere, molte delle quali inedite, con due tematiche distinte: Gli Angeli e La Crocefissione. Abbiamo tentato di dare un'immagine meno nota di Lorenzo grazie a tutta la famiglia Bonechi, in particolare a Cristina e alla



moglie Stefania Papi. Una mostra non di grandi quadri nella dimensione, per questione di spazi, ma di opere mai viste come il Cristo e Adamo che fu una famosa copertina della rivista “Flash Art” nel novembre del 1985; l'Angelo e Giacobbe, la sua ultima opera, addirittura non portata a compimento, che sembra una sorta di testamento e il Cristo Risorto custodito nella Chiesa di Santa Maria a Ponterosso”.

Vari appuntamenti da segnare nell'agenda, per tutti coloro che già conoscevano Lorenzo, il nostro pittore di Luce, e per chi ancora non ne aveva mai sentito parlare.



La Fondazione Ernesto Balducci

All'indomani della scomparsa di Ernesto Balducci, avvenuta nel 1992, fu costituito un comitato promotore ad opera di amici, collaboratori, familiari del padre scolio con lo scopo di costituire una Fondazione a lui intitolata che ne custodisse l'eredità culturale e spirituale e ne conservasse l'ingente materiale archivistico, ad essa ceduto grazie alla disponibilità della famiglia e dell'Ordine di appartenenza. La Fondazione, che si trova a San Domenico di Fiesole, dal 1996, promuove la riflessione e l'approfondimento sulle tematiche che furono centrali nell'impegno culturale e spirituale di padre Ernesto Balducci e che oggi sono in agenda a livello mondiale. Seminari, convegni, mostre e produzione editoriale sono alcune delle attività svolte, in cui l'educazione alla pace e i diritti e il dialogo interreligioso rimangono temi privilegiati.



Data: 09/11/2014 Pagina: 12

“Se muoio per altri cento, rinasco altre cento volte: Dio è con me ed io non ho paura”. Domenica 5 ottobre si è svolta a partire dalle ore 9.30 la cerimonia di commemorazione per il 71° anniversario della fucilazione di Salvo d'Acquisto, vice Brigadiere medaglia d'Oro al Valore Militare. La manifestazione ha avuto luogo per le vie del paese con la partecipazione di tutte le associazioni d'armi, le autorità militari e civili e il gruppo Sbandieratori Borghi e Sestrieri di Figline. La sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Figline-Incisa Valdarno, in questo giorno ha ricordato la figura e il sacrificio di questo uomo immensamente generoso. Il corteo, partito dal Palazzo degli ex Combattenti in via Frittelli, ha sfilato per tutta la piazza con i Gonfaloni del Comune, una bandiera tricolore sorretta a mano dalle Benemerite, coordinate dalla presidente Angela Dettori, e da una bandiera con i colori dell'Arma fino alla Chiesa di San Francesco dove si è svolta la Santa Messa. “Come ogni anno anche quest'anno le varie associazioni in servizio e quelle in congedo si sono ritrovate per commemorare questo uomo di grande fede - afferma il capitano dei Carabinieri di Figline-Incisa Luca Mercadante. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i soci della sezione di Figline che si impegnano nel partecipare a tanti eventi e manifestazioni del nostro Valdarno in maniera volontaria a favore di tutta la collettività, in nome della loro esperienza passata nell'arma. La partecipazione del Gruppo Sbandieratori sta ormai diventando una tradizione: il suono delle chiarine e dei tamburi e le note del «Silenzio» hanno accompagnato la cerimonia creando un'atmosfera particolare”. L'evento si è concluso con la deposizione di una corona di alloro presso la piazza omonima dove è stato ricordato l'operato del giovane Eroe, fra gli applausi degli intervenuti. Durante il pranzo, presso il Camping Girasole, è stato consegnato un attestato di Fedeltà, inviato dalla Presidenza Generale ANC di Roma al socio più anziano della sezione, il Maresciallo Maggiore Gino Onofri.

Benedetta Pasquini

CELEBRAZIONI La cerimonia dell'Associazione Nazionale Carabinieri per il 71° anniversario del sacrificio del vice brigadiere

SALVO D'ACQUISTO, FIGLINE CELEBRA L'EROE NAZIONALE



ARCHEOLOGIA

LA NOSTRA TERRA E LE SUE STORIE

Archeo Club Valdarno Superiore è un'associazione di volontari che opera attivamente nel nostro territorio dal 2002 e promuove lo studio e la ricerca della Storia come fonte di eterna saggezza. Venerdì 7 Novembre alle ore 16.00 presso la Sala Egisto Sarri del Palazzo Pretorio, in occasione di Autumnia, è stata organizzata una conferenza sullo scavo archeologico etrusco della Rotta, località

nella campagna del Comune di Figline-Incisa Valdarno. Si parlerà delle importanti operazioni svolte e dei progetti futuri. Oltre alla partecipazione del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura del nostro Comune, Giulia Mugnai e Mattia Chiosi, intervengono alcuni funzionari della Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana e di Firenze. Il club organizza tutto l'anno attività

educative e mostre temporanee. Nelle quattro sale adiacenti alla sala Sarri, nei tre giorni della manifestazione dedicata all'agricoltura, all'alimentazione e all'ambiente, sarà possibile visionare fotografie, esposizione di plastici e pannellistica che raccontano tutta la storia antica del Valdarno Superiore. Accorrete numerosi, l'orario di apertura per Autumnia va dalle ore 14.00 alle 23.00.

MATASSINO La società continua a mietere successi e a vincere prestigiosi tornei, ma imperversa ancora l'annosa polemica sulla struttura in balia dell'inciviltà

IL GRIDO D'ALLARME DELL'ATLETICA FUTURA

Roberto Bertoncini

Vincere aiuta a vincere e i fatti parlano chiaro per l'Atletica Futura. Uno tra i migliori settori giovanili della Toscana, un vanto per lo sport valdarnese che si ritrova così a primeggiare con realtà storiche dell'atletica come Livorno, Grosseto e Firenze.

"L'Atletica Futura nel corso degli anni ha mostrato tutto il buono del lavoro fatto dai nostri ragazzi e allenatori - spiega Fabio Meini, presidente della società - sviluppando un settore giovanile, soprattutto nel maschile, che ha vinto tutto a livello regionale".

Vincitrice nel 2013 della Coppa Toscana con titoli individuali e societario (categoria Ragazzi) a cui si aggiunge la Coppa Toscana categoria Cadetti di quest'anno nella quale la Futura si aggiudica tutte e cinque le prove della competizione. Squadre ben organizzate in cui spiccano grandi individualità.

Jacopo Vanni, vincitore del titolo tetrathlon individuale e a squadre, stabilisce il nuovo record toscano di punti nelle quattro prove (3444) superando il vecchio che resisteva ormai da ben 10 anni, segnando un tempo di 8"8 sui 60m ostacoli e 1'33"2 sui 600m.

Benissimo anche Vieri Righi, già vincitore dei campionati scolastici italiani nella sua categoria che ai campionati italiani ottiene il 5° tempo nella gara dei 100 ostacoli, diventando il più veloce in questa disciplina per il suo anno (classe 2000) e Igor Righi, campione toscano individuale nei 60 metri con un tempo di 8" netti.

Ottime le prove anche di Virginia Somigli, seconda nel lancio del peso con 10m41cm e di Camilla Giarelli, terza nel salto in lungo con 4m e 44cm. "I risultati ci fanno ben sperare per il futuro - continua Meini - nel corso degli anni abbiamo creato un bell'ambiente con un gruppo di giovani molto affiatato che si è addirittura rinforzato, da questo punto di vista c'è tanto ottimismo per i nostri ragazzi".

Ottimismo che però svanisce vedendo le strutture a disposizione della società. Quanto potrà andare ancora avanti l'ottimo lavoro della Futura al campo sportivo del Matassino? Un'area mal custodita, poco illuminata, dove ormai non si contano più furti e atti di vandalismo nei confronti della società e della struttura stessa: giavellotti rubati, materassi per il salto in alto distrutti, pezzi di vetro, finestre rotte e qualche siringa nei giardini.

Una zona per lo svago e lo sport in balia dell'inciviltà. "Si tratta di un'area dove non è possibile fare attività di alcun tipo in sicurezza - spiega Meini -. Un problema che non riguarda solo l'atletica, è un luogo condiviso e sfruttato da più squadre. Qui si allena anche il calcio, la pallavolo per la preparazione e il ciclismo. Un luogo dove troviamo tutti giorni tantissimi bambini che vengono a scuola e a giocare, anziani a camminare e d'estate anche diverse famiglie, oltre che i ragazzi dei nostri centri estivi. C'è bisogno di ripristinare la struttura al più presto, renderla sicura e sfruttabile per tutte le attività che vi si possono e che si devono fare per il piacere di tutti".

Un problema che si trascina avanti da anni, senza che le varie amministrazioni comunali abbiano trovato una effettiva soluzione. Ma una svolta siamo sempre in tempo a darla: basterebbe destinare le giuste risorse per una gestione nuova dell'intera area in modo da creare condizioni ideali, spazi e strutture per tutti.

Il minimo per un campo sportivo che permette a tanti bambini di avvicinarsi allo sport e di fare nuove amicizie. Un sostegno necessario e doveroso quello delle autorità nei confronti dell'Atletica Futura e, in generale, di tutte quelle società di sport "minori" che svolgono un importantissimo lavoro di inserimento sociale per tanti giovani del nostro territorio.





Data: 09/11/2014 Pagina: /

Le opere di Lorenzo Bonechi tornano a casa nel ventennale della morte

di Monica Campani

Anteprima nazionale nella sua Figline delle opere di Lorenzo Bonechi: 25 in tutto tra tavole, disegni e sculture. L'organizzazione è curata dalla Fondazione Ernesto Balducci in collaborazione con il Comune di Figline e Incisa Valdarno, la Fondazione Giovanni Pratesi e il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Reggello. Rimarrà aperta fino al 18 gennaio

sogni e la morte, indenne. Non era soggetto al tempo, poteva dare vita ai sogni senza tema di giudizio, correva senza costrizioni, e la sua arte scaturiva adamantina e incorrotta sempre, nei suoi primi lavori come negli ultimi, quando confidò ad un amico di aver finalmente 'trovato la pittura'. Nato e cresciuto in una terra di confine, tra profondi echi rurali e sentori cittadini, Bonechi appartiene alla nutrita schiera di coloro - e per lo più sono toscani - che dalla propria terra d'origine hanno tratto inesauribile ispirazione". Lucia Fiaschi, che di arte s'intende avendola respirata fin da piccola nelle stanze e sulle ginocchia di Venturino Venturi, apre con queste parole il suo intervento nel catalogo di Lorenzo Bonechi.

La mostra Lorenzo Bonechi, l'attesa contemplativa si è aperta sabato 8 novembre e si concluderà il 18 gennaio. Si tratta di 25 opere tra tavole, disegni e sculture esposte nel Palazzo Pretorio e nella Chiesa dell'antico ospedale Serristori. L'organizzazione è curata dalla Fondazione Ernesto Balducci in collaborazione con il Comune di Figline e Incisa Valdarno, la Fondazione Giovanni Pratesi e il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Reggello

"Lorenzo Bonechi era un artista. Un giovane studioso che ha amato l'arte. È stato colui che nella seconda metà del 900 ha tenuto alta la pittura - afferma Lucia Fiaschi, direttore del Museo e Archivio Venturino Venturi - È stato un pittore in contatto con i grandi del passato dei quali ha dato una dimensione totalmente contemporanea. È stato un artista, ha inventato nuove forme appoggiandosi anche sulla iconografia della tradizione. Sostanzialmente Lorenzo Bonechi è uno di quei grandi 'isolati' che vive integralmente il poema della sua vita. Non si preoccupa di appartenere a gruppi, ma i gruppi lo hanno cercato. E se ne è scostato".

"È andato per la sua strada. E questo è il destino dei grandi. Non esiste grande artista che non affondi le radici nella propria terra. Lorenzo è un grande albero con radici profonde che si abbeverano in questa terra, nella cultura di questa terra. È cultura visiva ma anche cultura immateriale".

Nato a Figline il 12 aprile del 1955 Lorenzo Bonechi ha il suo primo esordio nel 1982 quando espone mostre collettive ispirate alle ricerche della "Pittura Colta" a Prato, Roma, Londra e Bologna. Verso gli anni '80 nasce il suo interesse per la scultura, che entrerà a far parte della sua attività artistica, precedentemente orientata al disegno, alla grafica e alle tempere. Bonechi realizza durante la sua carriera elaborati modelli in argilla e altri materiali come modelli per pittura. Si è sempre mostrato legato alla sua terra, il Valdarno, dove ha la sua prima formazione artistica studiando dal vivo la pittura del Trecento e Quattrocento toscano, soprattutto senese.

Dal 1984 Lorenzo Bonechi è presente in numerose esposizioni collettive nazionali ed internazionali: Riso dell'Universo; A new Romanticism. Sixteen Artists from Italy a Washington D.C. e ad Akron, Ohio; New Prints and Drawings alla Tate Gallery di Londra e Metaphor and/or Symbol; A perspective on Contemporary Art al National Museum of Modern Art di Tokyo e al National Museum of Art di Osaka. La sua prima mostra personale è nel 1985 presso la Galleria Carini di Firenze, allestita successivamente anche alla Fabian Carlsson Gallery di Londra e alla Sharpe Gallery di New York.

Il pittore viene invitato alla 46a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia del 1995 ma purtroppo muore improvvisamente il 23 novembre 1994, a soli trentanove anni, per un aneurisma all'aorta.

Il suo ritorno a Figline ha un grande significato per la città. Chi non è più tanto giovane, uomo o donna che sia, lo ricorda. Ricorda la sua gentilezza, la sua cordialità. In particolare l'amico di sempre, Emanuele Romanelli.

Romanelli spiega : "Era la persona più gentile ed educata di questo mondo. Qualsiasi cosa pensasse e facesse era finalizzata all'arte. Lorenzo ha fatto tutto: quadri, bronzo, ceramica, legno", ricordando l'amico e percorrendo le sale che ospitano le opere di Lorenzo.

La mostra, in anteprima nazionale, rimarrà aperta fino al 18 gennaio.

Data: 09/11/2014 Pagina: /

Scontro tra un'auto e uno scooter in via Roma. Due i feriti. Difficoltà nella circolazione

di Monica Campani

L'incidente è accaduto davanti al distributore IP. Sul posto vigili urbani, carabinieri e 118 della Misericordia di Figline e della Croce Azzurra di Reggello

Incidente in via Roma a Figline davanti al distributore IP. Si è trattato di uno scontro tra una Opel e uno scooter. Sul posto sono intervenuti vigili urbani, carabinieri e 118. Difficoltà nella circolazione con la formazione di code. Per fortuna senza gravi conseguenze per le due persone coinvolte.

Feriti lievemente entrambi i conducenti soccorsi dalla Misericordia di Figline e dalla Croce Azzurra di Reggello. L'automobilista è stato trasportato per accertamenti al Serristori, mentre il conducente dello scooter a Ponte a Niccheri.

Secondo le prime ricostruzioni, la Opel stava viaggiando in direzione S.Giovanni e stava svoltando per entrare al distributore, mentre lo scooter viaggiava nell'altra direzione quando si è verificato lo scontro.

Problemi naturalmente anche per il traffico, vista la concomitanza della chiusura di Autumnia. Dopo un'oretta la situazione è comunque tornata alla normalità.